**INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE**

INDICATORI ELABORATI DALLA SCUOLA (RIFLESSIONE)

**Indicatori** (max 100 caratteri spazi inclusi)**: Culture (formazione), pratiche (didattica) e politiche (accoglienza/accessibilità) inclusiv**e

|  |  |
| --- | --- |
| Punti di forza | Punti di debolezza |
| L’istituto “C. Colombo” ha sempre avuto una particolare attenzione verso l’inclusione di tutti gli studenti compresi i ragazzi con Bisogni Educativi Speciali attivando percorsi che favoriscono la crescita di uno studente/cittadino “includente”.  L’Istituto promuove la collaborazione di tutti i componenti della comunità scolastica che in sinergia operano a favore dell’inclusione di ogni singolo allievo, dai docenti alle famiglie, dai collaboratori scolastici ad altro personale ATA. In questa comunità accogliente sono coinvolti anche gli operatori ULSS e quelli che si occupano dell’accudienza dei ragazzi con disabilità ed altri esperti.  Si agevolano strategie e approcci didattici per l’inclusione quali:   * apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze; * tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie); * didattica laboratoriale (lavoro di gruppo a classi aperte, peer education, scuola-lavoro…) * didattica per progetti, molti dei quali sono dedicati all’inserimento lavorativo dei ragazzi con disabilità; * recupero linguistico per gli studenti stranieri.   I PEI e PDP sono frutto del lavoro sinergico degli interi consigli di classe che si avvalgono della collaborazione di esperti esterni e delle famiglie. Tali Piani sono costantemente monitorati e aggiornati. | Non sempre il progetto di inclusione degli studenti con disabilità è preso in carico da tutti i docenti della classe, con la conseguenza, talvolta, dell’uso della delega ai soli insegnanti di sostegno, soprattutto per gli studenti con una programmazione differenziata. Questo comportamento, in parte è dovuto ad una mancata formazione in materia di inclusione scolastica dei docenti curricolari, dall’altra ad errate prassi ormai consolidate e difficili da cambiare che sottendono alla convinzione di alcuni docenti che, il processo di apprendimento dell’allievo con disabilità non sia di propria pertinenza.  Risulta, inoltre, ancora difficile l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata con l’applicazione degli strumenti, approcci e strategie necessarie nei vari casi di Bisogni Educativi Speciali.  Altro punto di debolezza è il modesto uso delle TIC, anche perché l’Istituto è sprovvisto di idonea strumentalizzazione.  Infine, in generale, alcuni docenti prediligono ancora la lezione frontale a scapito di altre forme di approccio didattico e pedagogico più inclusive e che sfrutterebbero, al meglio, le risorse del gruppo classe come: il cooperative learning, lo scaffolding, a tutti i livelli, e quindi il problem solving e il learning by doing. |